

Comune di Verona

Provincia di Verona

TITOLO

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

DENOMINAZIONE (LOCALITÀ SACRA FAMIGLIA - VERONA)

TIPOLOGIA (Scheda Norma n° 379, Tessuto Perimetrato n°,
Accordo di Programma n. 0185349/2023 del 16/05/2023 fascicolo 6.2 n.387/2023 ...)

UBICAZIONE (Via Saturno, Via Vigasio, Via Ca' Brusà, Via Apollo - Quartiere/Località SACRA
FAMIGLIA, Verona - ATO 10, Circoscrizione 5)

FASCICOLO

VINCA - VAS

5

TAVOLE

Valutazione preliminare – Format Proponente

GRUPPO DI LAVORO

committenti

SITTA S.R.L.

ulteriori figure professionali
o integrazione committenti

progettista

A circular professional stamp from the Order of Agronomists of Verona (Ordine degli Agronomi di Verona) is visible. The stamp contains the text "GIACOMO - VERONA - Perito Agrario", "N. 1270", "DI VERONA", "LAUREATI PROV.", and "ELENCO AGRARI". Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink.

Dott. in Scienze Naturali
Giacomo De Franceschi

AGGIORNAMENTI

data 26/05/2025

num.rev.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

INQUADRAMENTO GENERALE		
Stato	☒	Originario
	☐	Aggiornamento ¹
	☐	Variante Generale ²
	☐	Variante Parziale/Puntuale ³
Proponente	☐ Ente Pubblico	Den. _____
	☒ Altro	Den. SITTA SRL
Normativa di riferimento ⁴	Art. 12 D.Lgs. 152/2006	
Adozione	☐ Sì	Atto _____
	☐ No	
Proponente	☐ Ente Pubblico	Den. _____
	☒ Soggetto Privato	Den. SITTA SRL
	☐ Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/P		
<i>“PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DENOMINAZIONE (LOCALITÀ SACRA FAMIGLIA - VERONA) TIPOLOGIA (Scheda Norma n° 379, Tessuto Perimetrato n°, Accordo di Programma n. 0185349/2023 del 16/05/2023 fascicolo 6.2 n.387/2023) UBICAZIONE (Via Saturno, Via Vigasio, Via Ca' Brusà, Via Apollo - Quartiere/Località SACRA FAMIGLIA, Verona - ATO 10, Circoscrizione 5”</i>		
INQUADRAMENTO TECNICO		
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Sì	☒	sezione sviluppata con allegati ☐ No
1.1 Inquadramento geografico ⁵		
Localizzato ⁶	☒	☐ Non Localizzato ⁷
A) Contesto geografico		
Ambito	☐	provinciale di Belluno
	☐	provinciale di Padova
	☐	provinciale di Rovigo
	☐	provinciale di Treviso
	☐	metropolitano di Venezia
	☒	provinciale di Verona
	☐	provinciale di Vicenza
	☐	regionale
	☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)
B) Localizzazione		

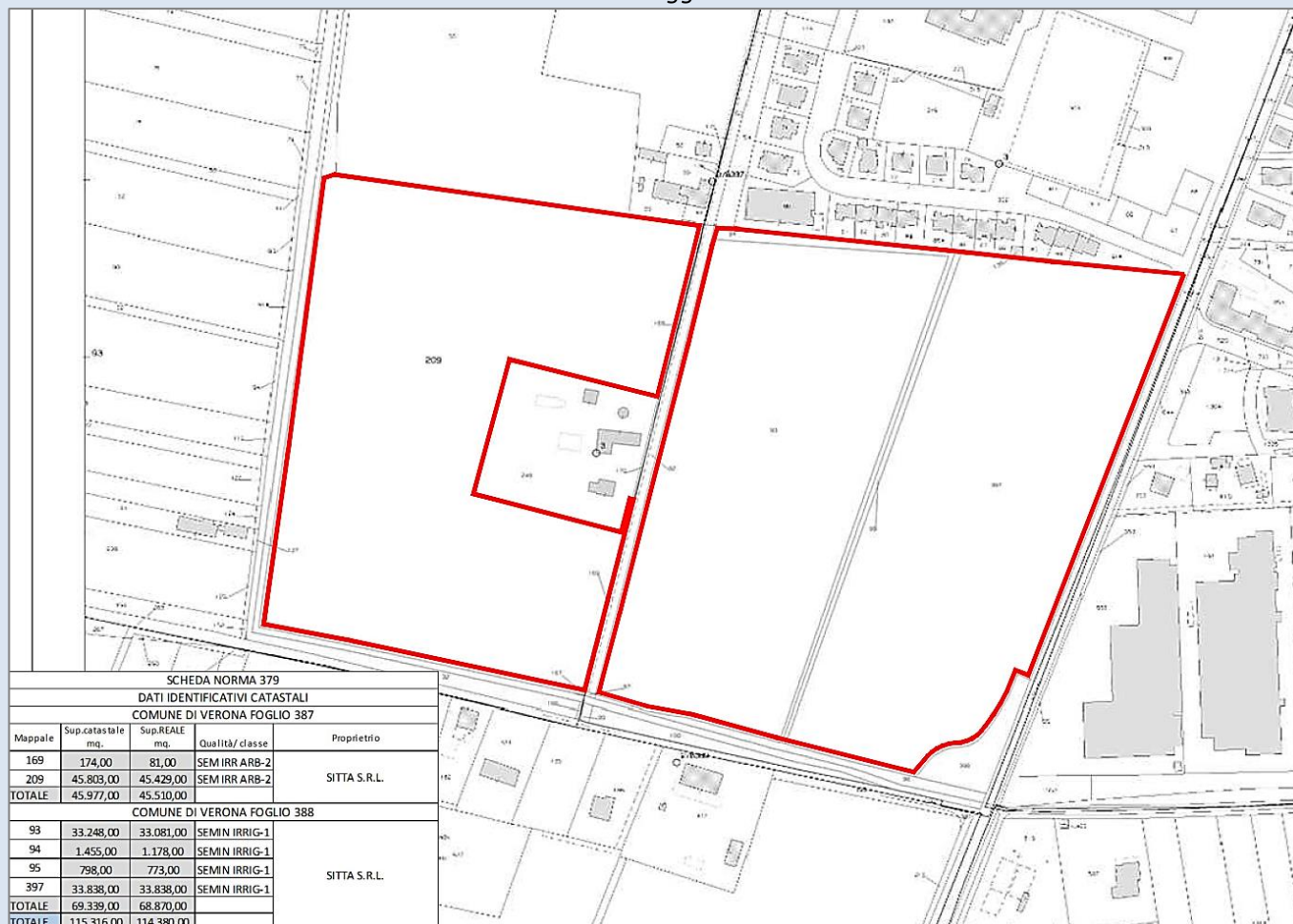
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell’elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

Il sito interessato dal Piano Urbanistico Attuativo ricade nella porzione meridionale del territorio comunale di Verona e si sviluppa su due aree non edificate separate da Via Apollo. Il lotto di intervento è inserito in una zona circostante a destinazione mista, da agricola a residenziale e subordinatamente artigianale e confina a Nord con un’area verde e un complesso residenziale, a Sud con Via Cà Brusà, ad Est con Via Vigasio e ad Ovest con Strada della Genovesa.

L’area di intervento risulta censita al C.T. di Verona al Foglio n°387 – Mappali 169 - 209 e nel Foglio n°388 – Mappali 93 - 94 - 95 – 397

Planimetria catastale – ambito oggetto PUA Scheda Norma 379



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Localizzazione ambito di Scheda Norma su foto aerea



Il progetto non interessa elementi appartenenti alla rete Natura 2000. Il sito IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine”, risulta il più vicino ed è collocato a circa 4,5 km a est.

Localizzazione ambito Scheda norma rispetto siti rete Natura 2000



Localizzazione ambito Scheda norma rispetto Habitat sito IT3210042



Per dettagli illustrativi si veda l'elaborato INQUADRAMENTO FASCICOLO

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁸	Localizzazione P/P ⁹	Elementi di discontinuità ¹⁰	Origine discontinuità ¹¹	Tipo discontinuità ¹²	Descrizione discontinuità ¹³
1	IT3210042	Non presente	Esterno (Non Limitrofo)	Presente	Misto	Misto	Sufficiente

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁴	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Localizzazione P/P ¹⁷	Denominazione Area
1					
n					

Non sono presenti aree naturali protette nelle vicinanze.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁸

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

	Tipologia Area ¹⁹	Tipologia Soggetto ²⁰	Denominazione Area	Localizzazione ²¹ P/P	Atto istitutivo ²²	Vincoli ²³
1						
n						

Non sono presenti altre aree naturali tutelate.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P

Sì



sezione sviluppata con allegati

No

2.1 Descrizione del P/P

A) Illustrazione dei contenuti del P/P

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

Il progetto in esame prevede l'attuazione di un Piano Urbanistico Attuativo di espansione residenziale definito dalla Scheda Norma n°379 del Piano degli Interventi vigente – Var. 23 Approvato con D.C.C. nr 91 del 23.12.2011.

Il piano urbanistico si distribuisce su due aree, rispettivamente ad Est e ad Ovest di Via Apollo e prevede la suddivisione dell'intero comparto in un'ampia area ad ovest da sottoporre a forestazione e cessione (84.000 mq) e i rimanenti 32.528 mq da suddividere in n°28 lotti edificabili a destinazione residenziale con contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (ingressi ai lotti, parcheggi, marciapiedi, aree verdi, sottoservizi, reti impiantistiche di servizio e raccordi alla viabilità esistente).

Il progetto interessa una superficie catastale complessiva di 116528 mq, che sarà suddivisa in:

- area da sottoporre a forestazione e cessione (84.000 mq);

Planimetria generale -localizzazione (in verde) ambito interessato dalla forestazione



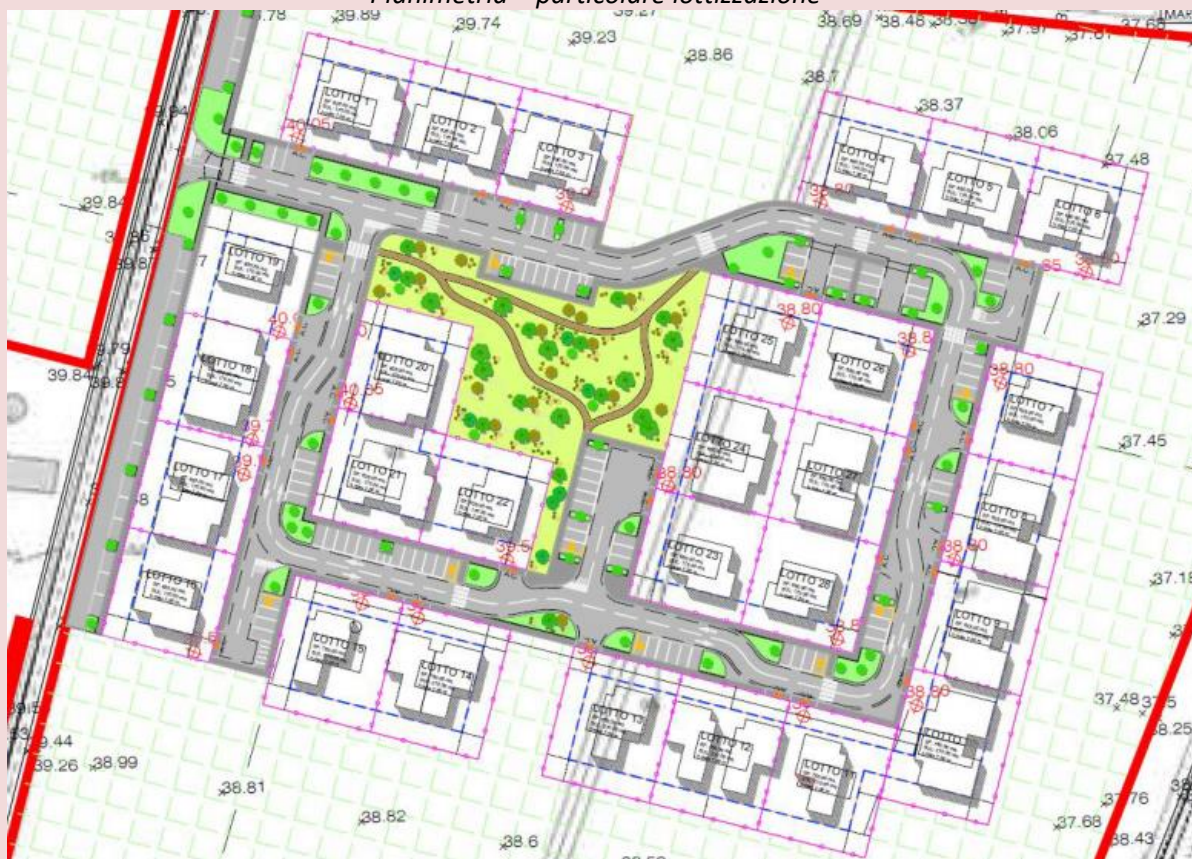
Estratto tavola del verde-ambito oggetto di forestazione

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



- opere di urbanizzazione primaria composta da viabilità principale di accesso, strade, marciapiedi, parcheggi pubblici e aree verdi pubbliche (14037,12 mq) con aiuole, aree verdi attrezzate, ecc.
- n°28 lotti residenziali di forma e dimensioni differenti, per una superficie complessiva di 18.490,88 mq

Planimetria – particolare lottizzazione



Per ulteriori informazioni si rimanda all'elaborato PLANIVOLUMETRICO FASCICOLO

B) Composizione del P/P

Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁴. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

La Scheda Norma n.379 è contenuta nel Fascicolo Schede Norma -ATO 10 del PI Var. 29 del comune di Verona, Approvato con D.C.C. n° 19 del 05.04.2022.

Con FASCICOLO n 06.02/ 495 / 2024 del Comune di Verona, ai sensi dell'art. 7 Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i, è stato avviato il procedimento per l'approvazione del PUA denominato "Scheda Norma 379 Sacra Famiglia", sito in Verona, Via Apollo, ATO 10, Circoscrizione 5 a.

Con Nota prot. n. 0143434/2025 del 15/04/2025 il Comune di Verona ha comunicato l'interruzione del procedimento di approvazione per richiesta adeguamenti ed integrazione documentazione (si allega di seguito estratto della nota trasmessa).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



**Comune
di Verona**
Attuazione Urbanistica, PEBA

PUA n. 719_379
Istanza IIUG SUPRO. 0350480 del 28.06.2024
Codice Pratica IIUG 00215070236-24062024-1106

COMUNE DI VERONA

U

RIPRODUZIONE CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0143434/2025 del 15/04/2025

Fascicolo 6.2 N.495/2024

Firmatario: PAOLA PROSPERO

FASCICOLO 06.02/495/2024

Spett.le Ditta

SITTA srl

c/o Tecnico e Referente per le comunicazioni
arch. Alfredo Pasquetto

PEC: alfredopasquetto@pec.studioloa.it

OGGETTO: PUA n 719_379 denominato "Scheda Norma 379 Sacra Famiglia" sito in Via Apollo, ATO 10, Circoscrizione 5^, con progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere di urbanizzazione.

Ditta: SITTA srl

Procedimenti in materia di VAS e VINCA. Entrata in vigore nuove disposizioni normative e regolamentari ambientali. Richiesta adeguamenti ed integrazioni elaborati di PUA.

Avviso di avvio del procedimento di esproprio di Soc. Autostrade A4 relativo alla revisione della situazione viaria del casello di Verona sud – lotto 2 . Richiesta valutazioni. Sospensione termini

Premesso che:

- in data 31/05/2024, BUR n.70 è stata pubblicata la Legge Regionale 27 maggio 2024, n.12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" che, nel rispetto della normativa europea e statale, disciplina le rispettive procedure elencate e demanda a successivi regolamenti e disposizioni attuativi;

- in data 19/01/2025, BUR n.9 sono stati pubblicati:

- i Regolamenti regionali attuativi in materia di VAS (Reg. n.3), VIA (Reg. n.2), VINCA (Reg. n.4), AIA (Reg. n.1) corredati di allegati tecnici;
- i Decreti del Direttore della Direzione Valutazioni ambientali che approvano la nuova modulistica di riferimento (Decreto n.1 per la VAS; Decreto n.2 per la VIA; Decreto n.3 per la VINCA);
- la DGR n. 28 del 14/01/2025 che approva le condizioni d'obbligo, i formulari e le declaratorie per la procedura in materia di VINCA.

Tali provvedimenti sono entrati in vigore il giorno 20/01/2025 e sono visibili e scaricabili al seguente link del sito della Regione Veneto:

<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=9&date=19/01/2025>

- in data 21/02/2025, BUR n. 26 è stato pubblicato il Decreto n. 15 del 17-02-2025 corredato di Allegato A che detta disposizioni semplificative in relazione alla VINCA e allega nuova modulistica per una preliminare valutazione della localizzazione dell'intervento rispetto agli ambiti di natura 2000 presenti sul territorio. Tale Decreto non risulta applicabile ai procedimenti che prevedono la VAS/VA.

C) Possibili interazioni del P/P

Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²⁵ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non sono noti alla Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con l'attuazione della Scheda Norma 379 oggetto di analisi.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

2.2 Decodifica del P/P

A) Interferenze proprie del P/P

Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²⁶, estensione²⁷, durata²⁸, intensità²⁹, sussistenza³⁰.

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Var. 29 Vigente	NT0	Attività consentite dalla disciplina urbanistica
PUA Scheda Norma n° 379	- forestazione e cessione di area di 84.000 mq; - realizzazione di opere di urbanizzazione primaria con viabilità principale di accesso, strade, marciapiedi, parcheggi pubblici e aree verdi pubbliche (aiuole, aree verdi attrezzate, ecc.) (superficie 11.890 mq); - realizzazione di n°28 lotti residenziali di forma e dimensioni differenti (superficie 18.490 mq)	Zona C- Zona di Completamento Residenziale	PI Var. 29 Comune di Verona ATO 10 REPERTORIO 379	ST 116.528 mq Classe Perequativa n. 2 U1 - Abitativi 5.040 mq U2 - Commerciali 0 mq U3 - Terziari 0 mq U4 - Turistici, ricettivi congressuali 0 mq U5 - Produttivi e manifatturieri 0 mq U - altro (specificare dest. uso proposta) 0 mq SUL TOTALE ATTRIBUITA* 5.040 mq N. Piani Fuori Terra max n. 2 VS min. 50 % * SUL attribuita come credito per forestazione e cessione (84.000 mq x 0,06) da trasferire su area idonea all'edificazione (AC).

FATTORI DI INCIDENZA		ESTENSIONE	DURATA	INTENSITA'	SUSSISTENZA
PF01	Creazione di aree costruite convertendo altri tipi di uso del suolo	Parte ambito	Lungo termine (fase di esercizio)	bassa	Presente e localizzata
PB01	Conversione in foresta di altri tipi di uso del suolo, o riforestazione (esclusi i drenaggi)	Parte ambito (prevalente)	Lungo termine (fase di esercizio)	bassa	Presente e localizzata
PF09	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento dell'aria	Oltre ambito	Breve termine (Fase di cantiere)	bassa	Presente e localizzata
		Oltre ambito	Lungo termine (fase di esercizio)	bassa	Presente e localizzata
PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento	Oltre ambito	Breve termine (Fase di cantiere)	bassa	Presente e localizzata
		Oltre ambito	Lungo termine (fase di esercizio)	bassa	Presente e localizzata

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³¹, incremento³², contributo³³.

Non sono noti alla Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni della Scheda norma 379 oggetto di analisi.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare

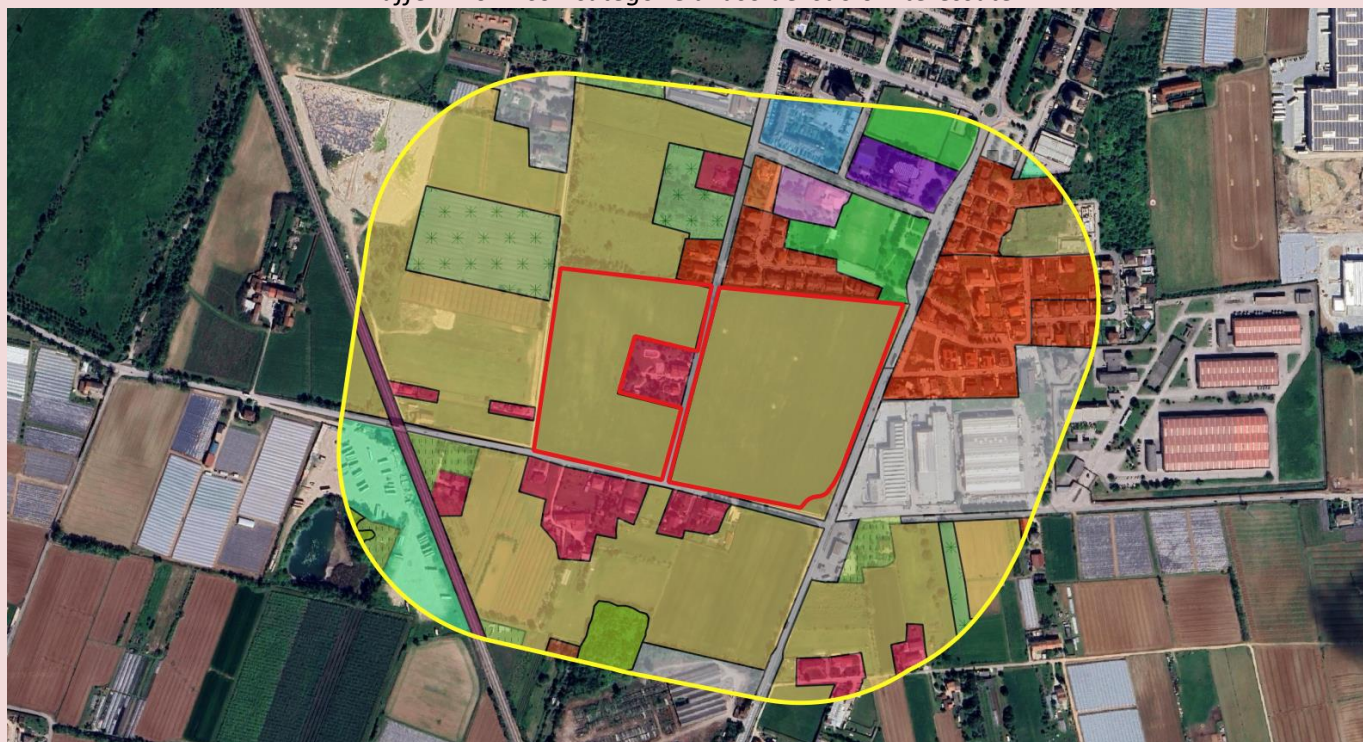
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PIANI E PROGRAMMI

la natura del recettore: tipologia³⁴, sensibilità³⁵, reversibilità³⁶, valenza³⁷, rete Natura 2000³⁸, obiettivo conservazione³⁹.

Il contesto territoriale coinvolto dalle azioni di Piano è stato definito quale ambito nel quale si manifestano le interferenze individuate alla precedente sezione 2.2.A. In particolare, è stato identificato un ambito ritenuto cautelativo nel quale i fattori di incidenza sviluppano la loro massima estensione spaziale. Le emissioni sonore (Fattore PF12) risultano essere il fattore che in fase di cantiere può raggiungere la massima estensione, e in questo caso, è stato scelto un buffer pari a circa 270 m dall'area di cantiere. Le emissioni rumorose presentano un'estensione superiore rispetto a quella valutabile per le emissioni di inquinanti.

Si riportano di seguito gli usi del suolo delle aree dove si manifestano le interferenze delle azioni di Piano e la descrizione del relativo contesto territoriale, con i parametri definiti dalla presente sezione.

Buffer 270 m con categorie di uso del suolo interessate



 Scheda Norma 379

Ritagliato

- Aree adibite a parcheggio
- Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi
- Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
- Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).
- Bosco di latifoglie
- Complessi residenziali comprensivi di area verde
- Frutteti
- Luoghi di culto (non cimiteri)
- Rete ferroviaria con territori associati
- Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- Scuole
- Sistemi culturali e particellari complessi
- Strutture residenziali isolate
- Suoli rimaneggiati e artefatti
- Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- Terreni arabili in aree irrigue
- Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
- Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI**

lc_iii_lvl	legenda	CONTESTO TERRITORIALE
112	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	ANT1
112	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	ANT1
113	Complessi residenziali comprensivi di area verde	ANT1
113	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono	ANT1
121	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	ANT1
121	Luoghi di culto (non cimiteri)	ANT1
121	Scuole	ANT1
122	Aree adibite a parcheggio	ANT2
122	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	ANT2
122	Rete ferroviaria con territori associati	ANT2
133	Suoli rimaneggiati e artefatti	ANT4
142	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	ANT5
212	Terreni arabili in aree irrigue	TAG1
222	Frutteti	TAG3
231	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	TPN1
242	Sistemi colturali e particellari complessi	TAG4
311	Bosco di latifoglie	TBS1

TIPOLOGIA	CONTESTO COINVOLTO DALLE INTERFERENZE DELLA SCHEDA NORMA 379	SENSIBILITA'	REVERSIBILITA'	VALENZA	RETE NATURA 2000	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
ANT1	Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT2	Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT4	Territori sottoposti a rimaneggiamento del suolo, sia profondo che superficiale, privati dell'originale connotazione geo-morfo-pedologica e mantenuti privi di soprassuolo per periodi prolungati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT5	Territori naturaliformi ovvero rinaturalizzati che possono ospitare oltre alle specie sinantropiche, anche specie selvatiche non specializzate e opportunistiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG1	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat temporanei o disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG3	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi colturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG4	Territori caratterizzati da un mosaico di colture agricole diverse, temporanee e permanenti, talvolta di piccola estensione, spesso intervallate da siepi, boschetti, prati permanenti, fossati, rii e altre aree semi-naturali o naturali che sostengono la presenza di sia di specie opportunistiche ma anche agroforestali.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TPN1	Territori caratterizzati da ambienti privati di origine artificiali o ad inerbimento spontaneo, regolarmente gestiti, sfalcati e/o pascolati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TBS1	Territori caratterizzati principalmente da acque dolci, lentiche o lotiche, con flussi, dinamiche, stratificazioni e profondità variabili.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.

Con l'attuazione del PUA in oggetto si prevede la suddivisione dell'intero ambito (116.528 mq) in:

- area da sottoporre a forestazione e cessione (84.000 mq);
- opere di urbanizzazione primaria composta da viabilità principale di accesso, strade, marciapiedi, parcheggi pubblici e aree verdi pubbliche (14037,12 mq) (aiuole, aree verdi attrezzate, ecc.);
- n°28 lotti residenziali (superficie complessiva 18.490 mq) di forma e dimensioni differenti.

Di seguito vengono descritte le modifiche territoriali e i fenomeni di disturbo comparando la situazione originale, con quella in fase di cantiere e quella attesa a seguito della realizzazione del progetto.

1. Condizione originale

Allo stato attuale l'ambito è caratterizzato dalla presenza di superficie agricola coltivata a seminativo intensivo situata via Apollo, a sud del corridoio infrastrutturale costituito dall'Autostrada A4 Trieste-Torino e dalla Tangenziale Sud di Verona.

L'area di intervento è interessata dalla presenza di tessuto agricolo coltivato a seminativo intensivo, al margine del tessuto produttivo, con presenza di fonti fisse di emissione di inquinanti in atmosfera (impianti di

climatizzazione) e mobili (gas di scarico dei mezzi) derivanti dalle aree produttive esistenti e l'importante effetto acustico derivante dalla presenza della linea ferroviaria presente ad ovest.

Ad oggi sono presenti emissioni diffuse di inquinanti in atmosfera e rumori relativi alle attività industriali-artigianali limitrofe, all'utilizzo di mezzi agricoli per l'attività di coltivazione del fondo e al traffico veicolare transitante lungo la limitrofa viabilità della SP25 (Via Vigasio) e dall'autostrada A4 Milano-Venezia, che dista a meno di 1 km di distanza. L'ambito oggetto di trasformazione è isolato in quanto circondato da infrastrutture viarie che impediscono l'accessibilità.

2. Condizione in fase di cantiere

Durante la fase di cantiere sarà necessario attuare modifiche all'area, in quanto verranno introdotte attrezzature/mezzi d'opera necessari per la realizzazione delle opere.

Verranno eseguiti scavi e movimenti terra, sono previsti consumo di suolo ed impermeabilizzazione di parte del sito. Tale fase comporterà temporanei fenomeni disturbo dovuto alle emissioni di polveri dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali, oltre che alle emissioni rumorose dagli stessi generate. Il disturbo potrà propagarsi nelle aree circostanti in un intorno massimo di circa 270 m dal perimetro dell'area di intervento.

3. Condizione attesa dall'attuazione del progetto

Il progetto ha come scopo la realizzazione dei seguenti interventi:

- area da sottoporre a forestazione e cessione (84.000 mq);
Individuazione ambito oggetto di forestazione.
- opere di urbanizzazione primaria (superficie complessiva 11.890 mq) composta da viabilità principale di accesso, strade, marciapiedi, parcheggi pubblici e aree verdi pubbliche (aiuole, aree verdi attrezzate, ecc.);
- n°28 lotti residenziali (superficie complessiva 18.490 mq) di forma e dimensioni differenti.

Il particolare, si prevedono 21 lotti con SUL ammissibile 170 mq e 7 lotti con SUL ammissibile 210 mq, per un totale 28 lotti con 5.040 mq di SUL complessiva.

Le acque meteoriche intercettate dalle superfici impermeabilizzate saranno gestite adottando opportune misure di mitigazione idraulica volte a garantire l'invarianza idraulica dell'ambito.

Come riportato nella relazione di Compatibilità idraulica elaborata per l'intervento in oggetto, per la compensazione idraulica delle trasformazioni all'interno dell'area di intervento è necessario prevedere un volume di invaso minimo di 340 m³ (pari ad almeno il 50% dei volumi calcolati).

Le aree boscate all'interno della matrice agricola intensiva svolgono un ruolo ecologico fondamentale come rifugio per la fauna selvatica, in particolare per anfibi, rettili e piccoli mammiferi, offrendo habitat stabili in contesti altrimenti ostili. Questi spazi verdi rappresentano veri e propri hotspot di biodiversità, garantendo siti di sosta, alimentazione e riproduzione. Inoltre, fungono da stepping stone per specie in movimento all'interno del territorio comunale, favorendo la connessione ecologica tra frammenti di habitat naturali. La loro presenza contribuisce alla resilienza ecologica del paesaggio agricolo, migliorando la qualità ambientale e la funzionalità della rete ecologica locale.

Tutta la progettazione dell'impianto di illuminazione sarà improntata al rispetto della Legge Regionale del Veneto n. 17/2009 e del relativo Regolamento attuativo, con l'obiettivo di contenere l'inquinamento luminoso e ridurre i consumi energetici. In particolare, verranno impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e con flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo per limitare il disturbo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri.

È stato elaborato un apposito studio viabilistico, che ha verificato l'impatto sul traffico del Piano Urbanistico Attuativo ATO 10 Scheda Norma "379" in località Sacra Famiglia nel comune di Verona.

Sono state accertate le condizioni di deflusso della rete viaria circostante il PUA (via Apollo, via Vigasio, via Sacra Famiglia, via Selenia, strada di Ca' Brusà e via Gelmetto) nella situazione attuale e nello scenario di progetto durante l'ora di punta della sera di un giorno feriale scolastico tra il lunedì e il venerdì, che ha il maggior impatto in termini di traffico esistente. Dall'analisi delle modifiche introdotte con l'attuazione del PUA in oggetto emerge quanto segue:

- il traffico veicolare addizionale non comporta situazioni di criticità sulla rete viaria esistente;
- i Livelli di Servizio della rete rimangono inalterati in quasi tutti i casi;
- tutti i tronchi stradali mantengono un adeguato margine di capacità.

In sintesi, a seguito delle opere di progetto l'assetto complessivo strutturale subirà modificazioni rispetto allo stato attuale legate alla presenza delle strutture dell'impianto sportivo e alla frequentazione dello stesso.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì

sezione sviluppata con allegati

☒

No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: *Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF ⁴⁰	PdG ⁴¹	CRH ⁴²	CRS ⁴³	Osservazioni ⁴⁴
1	IT3210042	2024-12		2816/2009	2200/2014	Adeguate
n	IT.....					

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁵	Base Informativa ⁴⁶
1	Specie e habitat di specie	• Guida agli uccelli del Veneto – Seconda Edizione Aggiornamento 2023 • Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto • Atlante degli anfibi e rettili del Veneto • Nuovo Atlante dei mammiferi del Veneto • Rapporti Direttive Natura (2013-2018) e relative Mappe di distribuzione specie • Rete Ecologica Nazionale • Progetto Bioscore • Birdingveneto.eu
n		

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

3.3

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/P.

Avendo come riferimento gli habitat e le specie di interesse comunitario elencati nello SDF di recente aggiornamento (dicembre 2024), si è proceduto a verificare l'effettiva presenza degli elementi tutelati all'interno del contesto territoriale interessato dalle interferenze delle azioni di Piano ed individuati alle precedenti sezioni.

Tale individuazione si è basata sui seguenti criteri valutati congiuntamente, ovvero:

- Idoneità degli ambienti presenti nel “contesto territoriale interessato” per le specie individuate (habitat di specie)
Tale fase è stata supportata dall'utilizzo della cartografica di uso del suolo della Regione Veneto, CLC 2020. Sono state a tal proposito utilizzate le schede di Boitani (*Boitani L. et alii Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Universita di Roma “La Sapienza”, Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo; Ministero dell’Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.qisbau.uniroma1.it/REN>*) e il progetto Bioscore.
- Caratteri distributivi altimetrici delle specie (optimum altimetrico), caratteristiche ecologiche, caratteri distributivi provinciali e regionali, con specifico riguardo al territorio indagato.
Tale fase è stata supportata dalla consultazione degli atlanti faunistici di riferimento più recenti a disposizione, citati alla precedente sezione 3B).

			CONTESTI TERRITORIALI											
			ANT1			ANT2	ANT4	ANT5	TAG1	TAG3	TAG4	TPN1	TBS1	
			Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevelentemente sinantropiche.			Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Territori sottoposti a rimaneggiamento del suolo, sia profondo che superficiale, privati dell'originale connotazione geo-morfo-pedologica e mantenuti privi di soprassuolo per periodi prolungati.	Territori naturaliformi ovvero rinaturalizzati che possono ospitare oltre alle specie sinantropiche, anche specie selvatiche non specializzate e opportunistiche.	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat temporanei o disturbati.	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi culturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Territori caratterizzati da un mosaico di colture agricole diverse, temporanee e permanenti, talvolta di piccola estensione, spesso intervallate da siepi, boschetti, prati permanenti, fossati, rii e altre aree semi-naturali o naturali che sostengono la presenza di sia di specie opportunistiche ma anche agroforestali.	Territori caratterizzati da ambienti prativi di origine artificiali o ad inerbimento spontaneo, regolarmente gestiti, sfalciati e/o pascolati.	Territori caratterizzati da una naturale predominanza di vegetazione arborea, con una struttura e composizione variabile.	
			112	113	121	122	133	142	212	222	242	231	311	
SPECIE	ALLEGATO	N2K_CODE	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%). Tessuto urbanodiscontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%). Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%).	Strutture residenziali isolate.	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi. Scuole	Aree adibite a parcheggio. Rete ferroviaria con territori associati. Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali). Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	Suoli rimaneggiati e artefatti	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	Terreni arabili in aree irrigue	Frutteti	Sistemi colturali e particellari complessi	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	Bosco di latifoglie	Possibile presenza
Barbus plebejus	II-V	1137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO
Chondrostoma soetta	II-III	1140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO
Cottus gobio	II	1163	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO
Lethenteron zanandreai	II-V	1097	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO
Rana latastei	II-V	1215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO
Salmo marmoratus	II	1107	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO
Alcedo atthis	I	A229	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO
Ardea alba	I	A773	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2W	NO
Ardea purpurea	I	A029	0	0	0	0	0	0	3P	0	0	0	2B 2P	NO
Egretta garzetta	I	A026	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2B 2P 1W	NO
Ixobrychus minutus	I	A022	0	0	0	0	0	0	2P	0	0	0	0	NO
Tringa glareola	I	A166	0	0	0	0	0	0	2P 3W	0	0	0	0	NO

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁷	Conservazione ⁴⁸
1	IT3210042	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Non presente	---
2	IT3210042	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion	Non presente	---
3	IT3210042	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Non presente	---
4	IT3210042	1137	<i>Barbus plebejus</i>	Non presente	---
5	IT3210042	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Non presente	---
6	IT3210042	1163	<i>Cottus gobio</i>	Non presente	---
7	IT3210042	1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Non presente	---
8	IT3210042	1215	<i>Rana latastei</i>	Non presente	---
9	IT3210042	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Non presente	---
10	IT3210042	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Non presente	---
11	IT3210042	A773	<i>Ardea alba</i>	Non presente	---
12	IT3210042	A029	<i>Ardea purpurea</i>	Non presente	---
13	IT3210042	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Non presente	---
14	IT3210042	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Non presente	---
15	IT3210042	A166	<i>Tringa glareola</i>	Non presente	---

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P⁴⁹, fattore⁵⁰, incidenza⁵¹. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Nessuna delle specie e degli habitat elencati nella sottosezione 3.2 è presente nell'area di valutazione, pertanto si escludono relazioni tra questi e i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵², durata⁵³, sinergico/cumulativo⁵⁴, probabilità⁵⁵, significatività⁵⁶.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

L'attuazione della Scheda Norma 379 avviene in un contesto territoriale di scarsa valenza ecologica. Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

Pertanto, non essendo rilevabili specie di interesse comunitario, i fattori di incidenza della Scheda Norma non hanno come bersaglio tali elementi.

In sintesi, si può concludere, dunque, che l'attuazione di quanto previsto dalla Scheda norma 379 non comporti incidenze sulle specie e sugli habitat dei siti Natura 2000.

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁷	Influenza p/p ⁵⁸	Motivazione ⁵⁹	Adozione C.O. ⁶⁰
1	IT.....					
n	IT.....					

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.

	Fonte ⁶¹	Atto	Riferimento ⁶²	Misura ⁶³	Coerenza ⁶⁴	Motivazione ⁶⁵
1						
n						

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁶, benefici attesi⁶⁷, stato dello sviluppo⁶⁸.

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.

Per l'attuazione della Scheda Norma 379 non è necessario prevedere alcuna Condizione d'Obbligo.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁹
1	1.1.B_Localizzazione	Planimetria	1.1.B_INQUADRAMENTO FASCICOLO	Intero documento
2	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planimetria	2.1.A_PLANIVOLUMETRICO FASCICOLO	Intero documento
3	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planimetria	2.1.A_Forestazione_Progetto verde_Tavola	Intero documento
4	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planimetria	2.1.A_Lottizzazione-Progetto del verde_Tavola	Intero documento
5	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Relazione tecnica	2.1.A_Studio di impatto viabilistico	Intero documento

<i>Luogo e Data</i>	<i>Sottoscrittori⁷⁰</i>
San Martino Buon Albergo, 05/06/2025	Dott. in Scienze Naturali Giacomo De Franceschi

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

-
- ¹ Modifiche che mantengono l'originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.
- ² Modifiche che determinano un generale cambiamento dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.
- ³ Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.
- ⁴ Indicare la normativa di riferimento del P/P.
- ⁵ Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredato da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.
- ⁶ Il P/P è "localizzato" se dotato di elaborati cartografici.
- ⁷ Il P/P è "non localizzato" se non è dotato di elaborati cartografici.
- ⁸ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁰ Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ¹¹ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ¹² Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ¹³ Indicare la capacità dell'elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.
- ¹⁴ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹⁵ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹⁶ Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica cartografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁹ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale,).
- ²⁰ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ²¹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ²² Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ²³ Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁴ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²⁵ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nella fase attuativa dell'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²⁶ Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
- ²⁷ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
- ²⁸ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
- ²⁹ Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

- ³¹ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.
- ³² Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.
- ³³ Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.
- ³⁴ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- ³⁵ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ³⁶ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- ³⁷ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.
- ³⁸ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.
- ³⁹ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁴⁰ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- ⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).
- ⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- ⁴³ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- ⁴⁴ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- ⁴⁵ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- ⁴⁶ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- ⁴⁷ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁴⁸ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- ⁴⁹ Riportare l'azione del P/P identificata nella sottosezione 2.2.A.
- ⁵⁰ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- ⁵¹ Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.
- ⁵² Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ⁵³ Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁵⁴ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

⁵⁵ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.

⁵⁶ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁵⁷ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁸ Indentificare l'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁵⁹ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁶⁰ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶¹ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione e Piano di Gestione.

⁶² Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁶³ Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

⁶⁴ Indicare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

⁶⁵ Giustificare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione.

⁶⁶ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'attuazione del P/P.

⁶⁷ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.

⁶⁸ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶⁹ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁷⁰ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.